

«Il teatro? È un lungo gioco da ragazzi»

Spettacolo. Nel libro "Dagli otto anni agli ottantotto" Greta Salvi ricostruisce il lavoro del Piccolo per i giovani «Un terreno di sperimentazione dove si osa, si contaminano linguaggi, si fanno scelte più ardite; ora più che mai»

CARLA COLMEGNA

Pioniera, Greta Salvi lo è per quanto riguarda la mappa del teatro ragazzi. È infatti lei l'autrice, cuccighegna d'origine e milanese d'adozione, del primo libro che racconta cosa è stato il teatro per gli under 18 dagli anni Cinquanta ad oggi, visto dall'osservatorio privilegiato del Piccolo di Milano, il lavoro, ricco e documentatissimo, ha il titolo esplicito "Dagli otto anni agli ottantotto - Il teatro per bambini e ragazzi del Piccolo Teatro di Milano" (Marcianum Press, 288 pag., 29 euro).

Il libro punta i fari sugli spettacoli per i più piccoli prodotti dal Piccolo dalla sua fondazione nel 1947 alla stagione 2017/18. Greta Salvi scansisce nel suo studio gli spettacoli analizzandoli in ordine cronologico e calandoli nel periodo storico in cui sono inseriti, anche con l'aiuto di molte eloquenti foto.

Dopo la laurea

L'idea di una pubblicazione così specifica viene «da uno stage che ho avuto l'opportunità di seguire, dopo la mia laurea triennale, all'archivio del Piccolo - spiega l'autrice

- Finora non esisteva un lavoro del genere. Il teatro ragazzi è un ambito sterminato e pieno di implicazioni che si collegano a scuola, pedagogia, ambito sociale; esistono tante pubblicazioni sui singoli aspetti del teatro ragazzi, ma non esiste un compendio che lo inquadri storicamente in Italia per singoli periodi. Sul teatro ragazzi del Piccolo sono stata la prima a scrivere».

Greta Salvi non può, ovviamente, prescindere dall'anima del Piccolo Giorgio Strehler.

«Per Strehler - afferma - il teatro era la lente di ingrandimento per svelare la realtà. Tengo molto a dire che anche oggi, 2022, c'è continuità con l'insegnamento dei maestri Strehler e Paolo Grassi. La maggior parte degli spettacoli di oggi sono scritti diretti e interpretati da allievi di Strehler: Stefano de Luca, Flavio Albanese, Laura Pasetti regista degli spettacoli in inglese. Fino al 2015, inoltre, a gestire tutta la parte di teatro ragazzi fu Giovanni Soresi, ora in pensione, che è stato allievo e collaboratore di Paolo Grassi e anche di Strehler e che fino al 2015 ha

dato un'impronta grassiana e strehleriana al suo lavoro».

Il suo studio ha permesso all'autrice di farsi un'idea dell'evoluzione del teatro ragazzi dagli anni Cinquanta in poi. «Ho verificato come il teatro ragazzi sia una cartina di tornasole interessantissima perché riflette gli andamenti del teatro in generale; per esempio, gli anni '60 sono gli anni del cambiamento sociale, al Piccolo sono anni di ribaltamento e Grassi si sforza di fare andare il teatro verso il pubblico con i tendone del circo Medini e l'esperimento di Teatro Quartiere e l'esperimento di Teatro Quartiere. Gli anni Settanta sono invece gli anni dell'animazione teatrale nel teatro ragazzi, una sperimentazione che certo riflette molti cambiamenti sociali».

Luce e buio

Leggendo l'excursus della Salvi ci si può interrogare su quale sia stato il momento più buio del teatro ragazzi e quello più luminoso.

«Negli anni '80 c'è un po' di contrazione e il Piccolo non produce niente di nuovo. Il momento più interessante è l'animazione teatrale degli anni '70».

La Salvi nel suo libro inserisce anche i comaschi del teatro ragazzi, oltre a Mario Bianchi «autorevole voce critica del teatro ragazzi - dice - c'è anche Stefano De Luca, comasco d'adozione: è una figura chiave perché è stato tra i primi allievi del primo corso tenuto da Strehler ad avere l'incarico di produrre regie del teatro ragazzi».

In tema di viaggio nel tempo, può essere interessante sapere come sarà il teatro ragazzi del dopo pandemia.

«Volendo essere ottimisti - spiega l'autrice - ancora più vivace e partecipato. Spero che in un futuro vicino ci sia una grande richiesta di spettacoli per ragazzi e che questo serva da spinta per una crescita qualitativa del settore».

Sperimentazione

Volendo fare una sintesi, impossibile, della poderosa analisi che la Salvi fa, si può dire che «il teatro ragazzi non è teatro minore, ma era ed è, adesso più che mai, - conclude l'autrice - un terreno di sperimentazione dove si osa, si contaminano linguaggi, si fanno scelte più ardite rispetto al teatro per adulti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

di Alessio Brunialti

Parole di musica

La primavera è altro
che un cielo chiaro,
è grandine veloce
sui tuoi pensieri,
ti cresce all'improvviso
dentro la testa e scopri
che hai bisogno
di questo sole e non ti fa
paura la sua allegria,
ma ti sorprende
come una malattia

di Nocenzi - Di Giacomo

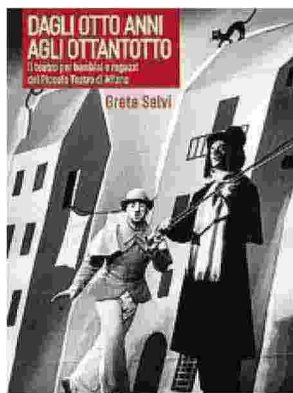




La sede del Piccolo Teatro Grassi a Milano in via Rovello

La scheda

Dal 1947 a oggi tutta l'attività



Il libro di Greta Salvi "Dagli otto anni agli ottantotto. Il teatro per bambini e ragazzi del Piccolo Teatro di Milano" (Marcia-

num Press, 277 pagine con illustrazioni, 29 euro), tratta degli spettacoli per bambini e ragazzi prodotti dal Piccolo Teatro di Milano nel corso della sua storia, dalla fondazione (1947) alla stagione 2017/18. Seguendo un ordine cronologico, con una scansione per decenni, ciascuno spettacolo viene analizzato nei suoi elementi contenutistici, performativi e registici e contestualizzato all'interno dell'andamento del teatro-ragazzi in Italia nel periodo di riferimento. Completa il volume una significativa galleria fotografica. Greta Salvi (1984), è Docteur en Arts du Spectacle all'Université de Paris Ouest Nanterre e all'Università Cattolica di Milano. Docente di Lettere nella scuola secondaria di primo grado, ha anche maturato esperienza professionale nel settore dell'organizzazione teatrale. È autrice anche di "Scenari di libertà" (Fabrizio Serra editore, 2015).

